

Nei boschi primizie e autentiche rarità

Trovati persino lardaioli Ma i porcini restano i re

GROSSETO - La straordinarietà delle piogge primaverili appare anche dagli esemplari trovati nei boschi maremmani. "Non sono stati trovati soltanto funghi tipicamente primaverili, ma anche quelli invernali", dice Giuseppe Vella, presidente del Gruppo Micologico Follonichese che da anni ormai riunisce numerosi appassionati della zona nord della provincia.

Tra i funghi più ricercati, naturalmente, i porcini: ne sono stati trovati anche intorno al chilo e per-

sino alcuni esemplari di porcino nero (*boletus aereus*).

Tra gli esemplari più prolifici, oltre alle morchelle conosciute anche come spugnole, si sono segnalati i prugnoli (*calocybe gambosa*), ricercatissimi, che hanno avuto una "buttata" di dimensioni straordinarie.

Numerose anche le rosselle (*russula aerata*), gli ordinali o

cimbali, mentre la sorpresa delle sorprese è stato lo spuntare di alcuni lardaioli, funghi tipicamente novembrini che invece sono stati raccolti all'inizio di giugno. Un'autentica rarità degna più dei musei che delle tavole.

Tra tanti esemplari buoni, naturalmente, anche funghi malefici.

Da segnalare la comparsa dell'*amanita falloide*, anche questo un evento eccezionale in primavera avanzata, e di funghi anche più insidiosi perché "camuffati",

come l'*entoloma lividum*, comunemente scambiato per cimballo grigio. Infine una primizia: nei boschi massetani è stata trovata anche una rarissima forma di manina, la *Subbotrytis*, scoperta in Maremma solo nel 2002. "Alcuni soci del Gmf - dice Vella - ne hanno trovati tre esemplari dai colori stupendi".

Ste.Stra.

***Diffusissimi
i prugnoli
Anomala ondata
delle amanita
falloide***